

## La cavazione

In questo caso la situazione geometrica è caratterizzata dal fatto che l'avversario è riuscito con il proprio ferro ad entrare in contatto con il nostro, instaurando un rapporto stabile e vantaggioso a suo favore.

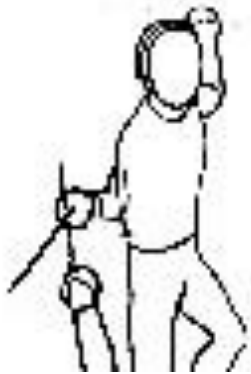
In altre parole ha intercettato la nostra lama e, deviandola dalla linea, ha reso inoffensiva la sua minaccia, trascinandola al di fuori della direttrice dei quattro bersagli.

Abbiamo già osservato in precedenza che, se il legamento dell'avversario è eseguito secondo i canoni, ovvero con il vantaggio dei gradi della lama a suo favore, chi è soggetto al legamento stesso, al fine di liberare il proprio ferro, non ha a sua disposizione che due percorsi geometrici: arretrare, sottraendo la lama al dominio per effetto della distanza, oppure eseguire uno svincolo, riportando il ferro sulla linea di offesa.

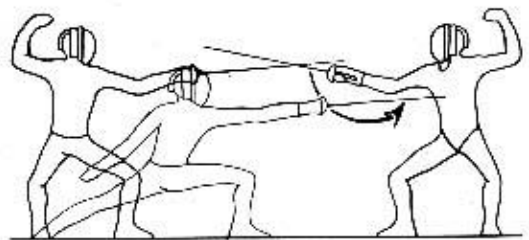
Tra l'altro in questa seconda ipotesi la strada per il bersaglio risulta spianata, in quanto il ferro avversario, proprio per poter effettuare il legamento originario, si è dovuto trasferire verso la periferia del proprio corpo.

La teoria schermistica, su questa configurazione spaziale, costruisce la cavazione, che consiste nel liberarsi dalla morsa del ferro avversario, nel riconquistare l'ideale linea e finalmente nel vibrare il colpo sul bersaglio lasciato scoperto dal legamento avversario.

Il percorso geometrico di attuazione mira, com'è consuetudine ed ossessione della tecnica schermistica, all'ottimizzazione del gesto in termini di spazio-tempo; per cui lo svincolo e l'avvicinamento al bersaglio non sono teorizzati come due istanti distinti del colpo, come un profano potrebbe pensare: movimento semicircolare descritto dalla propria punta per svincolarsi dal legamento e successiva traiettoria rettilinea per giungere a bersaglio.



presupposto: legamento di terza dell'avversario



cavazione indentro

Invece unica traiettoria spirale in avanti, almeno sino alla completa distensione del braccio per poi utilizzare l'allungo prodotto dalle gambe: la punta in effetti percorre l'ipotetica ipotenuza dell'ideale triangolo avente come cateti il diametro del cerchio descritto per effettuare lo svincolo e la residua distanza per giungere a bersaglio.

la traiettoria maggiormente in economia  
è quella a tratto continuo

